



**VI LASCIO 1 MINUTO**

**QUALE TRA I QUADRI CHE VI  
MOSTRERO' TRA POCO RAPPRESENTA IL  
VOSTRO STILE DI APPRENDIMENTO?**

1



2



3



4



**ARTE DEGLI STILI  
DI APPRENDIMENTO**

## **PERCHE' APPRENDERE E'...**

**Scoprire**  
**Inventare**  
**Applicare**  
**Avventurarsi**

**Capire**  
**Assimilare**  
**Interiorizzare**  
**Memorizzare**

**Crescere**  
**Svilupparsi**  
**Trasformare**  
**Personalizzare**

**QUINDI OGNUNO  
DI NOI POSSIEDE**

**STILI DI APPRENDIMENTO  
DIVERSI**

**CHE DIPENDONO ANCHE  
DALL'OBIETTIVO CHE SI  
INTENDE RAGGIUNGERE**

## *La letteratura pedagogica afferma che APPRENDIMENTO è:*

*Crescita della conoscenza:* ciò che si impara non è inteso come l'abilità di fare qualcosa, ma solo come conoscenza in termini di informazione o fatti. La conoscenza è vista come qualcosa di esterno alla persona e gli altri ne sono responsabili soprattutto per chiarire che cosa sia importante imparare.

*Memorizzazione:* l'apprendimento è visto come l'abilità di riprodurre qualcosa che è stato memorizzato

*Applicazione ai fatti di procedure tramite usi pratici:* l'apprendimento è concepito in funzione del valore pratico di ciò che si impara. La conoscenza è importante se è pronta per il suo uso o se ci sono evidenti possibilità di applicazione.

*Astrazione di significato:* Si osserva la capacità di formulare nuove idee e sviluppare il pensiero critico, il quale implica una relazione più attiva con la materia, che coinvolge concentrazione e analisi delle connessioni interne o con altri aspetti della realtà. L'oggetto di studio è percepito come una totalità.

*Processo interpretativo nella comprensione della realtà:* questa concezione si basa sul processo di cambiamento, anziché sullo sviluppo. Si pensa che l'apprendimento avvenga quando occorre un cambiamento nella forma di pensare le cose e se stessi e la capacità di valutare le cose in modo diverso.

# Bruner

sostiene che **l'evoluzione della mente** è legata allo sviluppo di un modo di vivere in cui la realtà viene **rappresentata attraverso l'utilizzo di un sistema simbolico condiviso dai membri di una comunità culturale.**

Per questa ragione non è sufficiente capire “che cosa” pensano o fanno le persone,

ma **quali sono le ragioni per pensare o fare in quel modo.**

Rapporto tra «individuo e apprendimento» nel rapporto tra mente e cultura

**BRUNER**

**INDIVIDUA 4 MODELLI**

*Apprendimento come imitazione:* Si apprende osservando l'azione di un esperto. Il processo di insegnamento-apprendimento coincide con il processo di trasmissione di abilità e l'attività necessaria per imparare è l'esercizio, poiché la competenza che si vuole **apprendere si acquisisce solo con la pratica.**

*Apprendimento come acquisizione di conoscenza proposizionale:* secondo questa visione gli individui imparano **dall'esposizione da parte dell'insegnante**, per cui l'insegnamento, a differenza del modello precedente, consiste nella **presentazione orale agli allievi di fatti, regole di azione anziché di azioni effettivamente compiute.**



*Apprendimento come sviluppo dello scambio intersoggettivo:* si pensa che l'apprendimento si raggiunge grazie **alla discussione e alla collaborazione con gli altri,** i quali permettono di riconoscere punti di vista differenti. **L'insegnamento consiste nel promuovere la discussione e l'interazione**

*Apprendimento come gestione della conoscenza obiettiva:* L'attenzione è focalizzata sul modo in cui l'individuo gestisce **la differenza tra quello che gli viene detto, come contenuto di conoscenza esterno e ciò che di nuovo egli produce nell'interazione con gli altri.** Il soggetto cerca di andare oltre le proprie impressioni per raggiungere un mondo condiviso.

**INOLTRE OGNI INDIVIDUO  
VIVE E PERCEPISCE IL  
PROCESSO DI  
APPRENDIMENTO COME**

*Apprendimento come dovere:* apprendimento inteso come **responsabilità** nei confronti sia di una **figura di autorità, come genitori o insegnanti, sia di sé stessi.**

*Apprendimento come processo non vincolato dal tempo e dal contesto:* l'apprendimento è un **processo graduale e continuo che si sviluppa durante la vita e che riguarda la quotidianità.**

*Apprendimento come sviluppo di competenze sociali:* i fattori principali dell'apprendimento sono la **comunicazione, le relazioni umane e le abilità sociali e interpersonali.** Si manifesta anche come responsabilità sociale o desiderio di aiutare gli altri.

*Apprendimento visto come cooperazione:* il valore è individuato nella **collaborazione e nella cooperazione con i compagni di studio e nella condivisione dei compiti di studio.**

*Educazione stimolante:* questa visione dell'apprendimento è segnata **dall'importanza attribuita all'incoraggiamento e alla stimolazione fornita dall'esterno.**



# LA VALUTAZIONE

Il Consiglio Europeo, nelle Raccomandazioni del settembre 2006 e nel Quadro Europeo delle Qualifiche, **offre delle definizioni che ci aiutano a delineare meglio differenze e collegamenti/interconnessioni tra CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE:**

- **Conoscenze:** indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relativi a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

• **Abilità:** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di materiali e strumenti).

• **Competenze:** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

## **DIDATTICA TRADIZIONALE**

- **Insegnamento lineare**
- **Dal docente all'allievo**
- **Non affida allo studente un ruolo attivo nel processo di apprendimento**
- **Si sviluppa attraverso lezioni frontali e lo studio di libri di testo per tempi prolungati**
- **Basata su una serie di sequenze, tempi, metodologie prestabilite**

## **DIDATTICA DIGITALE**

- **Programmi completamente rivolti alla tecnologia**
- **Con il tempo creano dipendenza da stimoli visivi e interattivi**
- **Diminuiscono l'interesse nei confronti della realtà rendendo ancora più fragile la capacità di attenzione (scrivere a mano sviluppa capacità visive, visuo -motorie e visuo costruttive, inoltre la motricità fine legata alla scrittura influenza anche le capacità mnemoniche))**

**La tecnologia deve essere utilizzata all'interno di una cornice collettiva e sociale e se individualizzata deve essere funzionale, avere uno scopo preciso e gestita come strumento di lavoro.**

**VA SPIEGATA!!!!**



**QUALE METODOLOGIA  
DIDATTICA E' PIU'  
FUNZIONALE ?**

**Quello che è importante tenere sempre in  
considerazione è che non esiste un approccio  
universale per tutti  
e che ogni approccio deve sempre essere  
sperimentato e valutato  
all'interno di un contesto spazio-temporale  
preciso e concreto in cui gli studenti sono i  
protagonisti dell'apprendimento .**

A top-down view of four children sitting around a white table, engaged in various art and craft projects. The children are using markers, scissors, glue, and paper to create colorful drawings and cutouts. One child is drawing a pizza, another is drawing a flower, and another is drawing a heart. There are also cutouts of a pizza, a flower, and a heart on the table. The text "LEARNING BY DOING" is overlaid in large, bold, red letters across the center of the image.

# LEARNING BY DOING

# IL LEARNING BY DOING



riesce a trasformare le diversità di ognuno in vere e proprie unicità, in modo tale che il singolo si possa sentire parte integrante del gruppo e del contesto.

**TEACHING PER DIVENTARE LEARNING  
HA BISOGNO DI PIÙ FATTORI E DELL'ESPERIENZA.**

Vero è che impariamo qualcosa ogni giorno dalla nostra vita  
e vero è che l'apprendimento implica la comprensione e  
l'applicazione o l'utilizzo di ciò **che si ha capito in situazioni di  
vita reale.**

**QUESTO È INCLUSIVO PER TUTTI «TUTTI SIGNIFICA TUTTI!»**

**(Global Education Monitoring Report del 2020 dell'UNESCO)**

**Cooperative learning**

**Peer  
education**

**Role playing**

**Lavoro di gruppo**

**Circle time**

**Brainstorming**

**Didattica  
laboratoriale ...**

**AUSUBEL** afferma che l'apprendimento significativo è un sistema di attività in cui e con cui l'allievo prende coscienza di sistemi di significato, se ne appropria e li attribuisce agli eventi in base alle esperienze svolte.

**NOVAK** invece, il valore dell'apprendimento significativo è dato dalla comprensione del significato ed è finalizzato all'impegno e alla responsabilità.

Acquista dunque importanza il fatto che l'apprendimento sia metacognitivo, consapevole e attivo. Gli aspetti da considerare sono:

- la costruzione della conoscenza;
- la significatività del contesto;
- la collaborazione tra chi apprende e l'insegnante.

Anche la metacognizione, cioè la capacità di rendersi conto di ciò che accompagna i propri processi cognitivi è importante, poiché l'attività metacognitiva serve a controllare i nostri pensieri e quindi a dirigere i processi di apprendimento. Sollecitarne lo sviluppo degli alunni è fondamentale affinché essi siano consapevoli dei propri processi cognitivi e sviluppino appieno le potenzialità personali”.

A questo punto si può ben comprendere come la programmazione di un'attività  
**DEBBA TENERE CONTO DEL NODO MOTIVAZIONALE E DEI PROCESSI  
METACOGNITIVI**  
che stanno alla base dell'apprendimento.

Prima di proporre qualsiasi attività è importante porsi delle domande:

Sono davvero convinto dell'importanza dell'attività scelta? Con questa attività quale obiettivo voglio raggiungere? Come intendo presentare in classe questa attività e con quale metodologia? Posso fare dei collegamenti con la vita concreta o svolgere degli esperimenti? Come, dove e per chi devo attuare eventuali individualizzazioni? Come posso rendere la mia spiegazione il più possibile inclusiva: che arrivi a tutti **IN QUESTA PRECISA CLASSE ?**

# TUTTI = STUDENTI

**NORMODOTATI**

**BISOGNI  
EDUCATIVI  
SPECIALI**

**DIFFICOLTA' DI  
APPRENDIMENTO**

**FATTORI DI  
COMORBILITA'**

**DISTURBI  
SPECIFICI  
DELL'APPREN  
DIMENTO**

**DIVERSA  
MENTE  
ABILI**



# **ALUNNI CON DISABILITA'**

## **Si avvalgono della legge 104**

**Per i quali è consigliabile predisporre attività e interventi di potenziamento mirati e precoci.**

**La scuola ha l'obbligo di predisporre interventi atti a migliorare le potenzialità attese degli studenti.**

**È fondamentale leggere con attenzione le descrizioni che vengono riportate in ogni area dello sviluppo soffermandosi e confrontando eventuali criticità e punti di forza in ogni singolo livello di competenza e in una visione globale dell'intero documento. Da non sottovalutare sono infatti informazioni rilevanti che possono emergere anche nella lettura dei dati anamnestici.**

**In questo modo sarà possibile raccogliere le informazioni utili al fine di stendere l'osservazione funzionale e qualitativa ne che seguirà.**

## ALUNNI CON BES

abbraccia una tipologia piuttosto ampia:

- hanno una diagnosi, ma non rientrano nei disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010);
- sono in attesa di certificazione, ma già in possesso di una relazione clinica;
- hanno svantaggi socio-economici, linguistici e culturali;
- hanno “disturbi evolutivi specifici” quali per esempio i livelli cognitivi limite, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria e dell’attenzione e dell’iperattività (ADHD), gli alunni con alto potenziale cognitivo, DOP, DC.

**I Bisogni Educativi Speciali racchiudono (Ianes e Macchia, 2008) tutte quelle situazioni di funzionamento problematico per la persona, che viene ostacolata da tale problematicità nell’ottenere risposte soddisfacenti ai propri bisogni e il cui funzionamento va compreso attraverso un’antropologia bio-psico-sociale nell’ottica del modello ICF-CY (OMS, 2007).**

## ALUNNI CON DSA

I bambini o adolescenti con DSA presentano disturbo in uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. I DSA interessano, quindi, le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. L'analisi della sigla DSA permette di capire meglio di che cosa si parla: si tratta di DISTURBI, non di una malattia: di conseguenza, non è possibile guarire; i disturbi sono SPECIFICI, non generalizzati; riguardano le competenze strumentali dell'Apprendimento e si traducono in difficoltà di automatizzazione. Le cause dei DSA risiedono da un lato nelle disfunzioni neurobiologiche che interferiscono con il normale processo di acquisizione della lettura, della scrittura e del calcolo, dall'altro nei fattori ambientali. Tra questi è possibile ricordare la scuola, la famiglia e il contesto sociale di riferimento che contribuiscono a determinare il fenotipo del disturbo e un maggiore o minore disadattamento. In altre parole, i suddetti elementi hanno la funzione di fattori di protezione o, al contrario, di rischio.

# **I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO SONO QUATTRO:**

- **Dislessia:** disturbo nella lettura
- **Disortografia:** disturbo nella scrittura;
- **Disgrafia:** disturbo nella grafia;
- **Discalculia:** disturbo nelle abilità di numero e di calcolo.

**QUANDO POSSONO ESSERE CERTIFICATI?**

**DIFFICOLTÀ NELL'APPRENDIMENTO**, che fa riferimento ad una qualsiasi generica difficoltà incontrata dallo studente in ambito scolastico, non è innata, è modificabile con interventi mirati, è automatizzabile, anche se in tempi dilatati

**DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO (DSA)**, che denota invece un deficit specifico e severo che deve essere indagato e verificato attraverso un procedimento clinico-diagnostico. Esso è innato, è resistente all'intervento e all'automatizzazione.

**Realizzare una didattica inclusiva significa valorizzare le differenze di tutti, ricercando un equilibrio attraverso un'azione di insegnamento-apprendimento funzionale per ciascuno. Per raggiungere lo scopo serve mettersi in gioco in prima persona per *modificare, adattare e innovare la didattica per tutta la classe.***

# COMORBILITÀ

**è un termine medico che fa riferimento alla compresenza di più patologie o disturbi in uno stesso soggetto.**

**Per quanto riguarda i DSA, succede molto spesso che più disturbi dell'apprendimento siano presenti nella stessa persona.**

**Altre volte possono essere compresenti altri disturbi psicopatologici (ansia, depressione e disturbi della condotta) e vi è una maggiore probabilità di difficoltà di linguaggio associate. Inoltre, sovente si presentano, insieme ai Disturbi specifici dell'Apprendimento, altri disturbi neuropsicologici come ad esempio l'ADHD.**

**Questa comorbilità esiste anche con gli alunni che presentano disabilità.**

Dopo un'attenta e mirata osservazione UN GRUPPO DI 5 BAMBINI durante il lavoro nelle ore di matematica , hanno manifestato alcune difficoltà quali scarsa autonomia, scarsa concentrazione e incapacità di mantenere i ritmi richiesti alla classe si è deciso per questo motivo di strutturare un progetto mirato. In particolare non risultano assimilati i contenuti proposti e la metodologia teorica presentata alla classe, impedisce loro di comprendere quanto spiegato anche di fronte ad un lavoro mediato, personalizzato/individualizzato. Quindi tenendo conto delle esigenze emerse, di una valutazione dell'orario settimanale e delle risorse a disposizione, si decide di proseguire il lavoro didattico del secondo quadrimestre ...

## QUALE E DOVE?



**A QUESTO PUNTO  
QUALE ELEMENTO  
RISULTA  
FONDAMENTALE E  
PERMETTE DI  
OPERARE  
ALL'INTERNO DI  
QUESTE VARIABILI?**



**FACILITATORI**

**STRUTTURALE**

**UMANO**

**CONTESTO**

**SOCIALE**

**BARRIERE**



# L'APPRENDIMENTO SI COSTRUISCE MATTONE SU MATTONE

**EREDITA' GENETICA**



**EREDITA'  
EPIGENETICA**  
(cognitiva e motoria)



## IL RISCHIO

è quello di PARCELLIZZARE LA DIDATTICA in tanti piani  
individuali

## E PER EVITARLO E' NECESSARIO

rendere maggiormente EQUA LA DIDATTICA,  
il più possibile flessibile.

**EQUITA'** è diventare consapevoli e COMPETENTI degli alunni

**EQUITA'** è capacità di OSSERVARE identificando i segnali di  
rischio per poi saper ADATTARE le proprie modalità di  
insegnamento SFRUTTANDO TUTTE LE RISORSE PRESENTI

**EQUITA'** è ACCOGLIERE L'IDENTITÀ DI CIASCUNO E IL SUO FUNZIONAMENTO osservandolo con professionalità e metodologia nei suoi punti di forza e nelle sue criticità per poter realizzare un percorso che miri allo SVILUPPO DELLA SUA AUTONOMIA

**EQUITA'** è fornire gli AIUTI necessari a chi ne ha realmente bisogno, aiuti realmente efficaci e NON UGUALI PER TUTTI, in grado di far apprendere meglio l'alunno e farlo PARTECIPARE in maniera più significativa AL CONTESTO SOCIALE DI APPARTENENZA (mediazione e supporto )

**EQUITA'** è la corretta LETTURA DELLA DIAGNOSI O CERTIFICAZIONE da parte delle istituzioni scolastiche che deve avvenire prima di ogni cosa se si vuole predisporre un lavoro atto a migliorare le potenzialità attese degli studenti.

**EQUITA'** è redigere PDP – PEI - PDF come «**ABITI SU MISURA**» necessari, funzionali , mirati per alunni che manifestano potenziali bisogni e verso i quali si struttura un INTERVENTO abilitativo, di potenziamento, compensativo, dispensativo che porta a personalizzare, individualizzare o differenziare la proposta.

**PERCHE'?**

SCUOLA

FAMIGLIA

↓ ↓  
**ATTRAVERSO L'ESPERIENZA  
SCOLASTICA SI MUOVONO  
ALL'INTERNO DI UNA RELAZIONE.**

... «L'esperienza avviene in determinate condizioni all'interno della società umana che è il prodotto di chi ci ha preceduto». (Nigris)

È in quest'ottica che **IL CONSULENTE PEDAGOGICO**, può supportare gli insegnanti, come **professionista esterno**, ad essere consapevoli **DELLE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO IN CUI OPERANO. AL FINE DI POTERLO MANIPOLARE IN VISTA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI CHE VERRANNO FISSATI IN SEGUITO ALLA DOMANDA POSTA**

# IL CONSULENTE PEDAGOGICO

**AGISCE SUL CAMPO, NEL  
CONTESTO, IMMERSO  
NELLA SITUAZIONE REALE**

**COME ESPERTO NELLA  
GESTIONE DELLA RELAZIONE  
EDUCATIVA**

**UTILIZZANDO COME PRIMO  
STRUMENTO L'OSSERVAZIONE  
CONTINUA, SISTEMICA,  
FOCALIZZATA, PERCETTIVA E  
COGNITIVA CHE**

- implica l'attivazione di schemi mentali e competenze
- implica l'attivazione di metodologie e procedure particolari
- implica l'utilizzo di tecniche per la registrazione dei dati

**CON LO SCOPO DI  
COMPNDERE E  
OPERARE LE  
DINAMICHE  
RELAZIONALI INSITE  
NELL'EVENTO  
RILEVATO:**

- le sue conseguenze
- ciò che lo mantiene in atto
- gli antecedenti che lo scatenato



# L'osservazione

è un **percorso continuo sistematico** di raccolta di informazioni rispetto a un focus di attenzione da osservare, implica la focalizzazione di quello che si vuole osservare.

L'osservazione ha un ruolo essenziale nella costruzione della conoscenza perché si rivela nel ragionamento sulle molteplici complessità.

L'osservazione sistematica è qualcosa di diverso dal semplice “guardare” ciò che fa un bambino/ragazzo; è guidata, implica delle procedure particolari e necessita dell'utilizzo di alcune tecniche per registrare ciò che è stato osservato.

**SCOPO DELL'OSSERVAZIONE** è cercare di capire la relazione tra un comportamento, le sue conseguenze, ciò che lo mantiene in atto o gli antecedenti che lo scatenano.

**È consigliabile iniziare una prima osservazione in modo destrutturato** per poter osservare più variabili e consentire una valutazione di importanza di queste ultime.

**Successivamente è utile:** pianificare delle tipologie osservative e dare un ordine in base alla loro criticità, stimare la frequenza delle categoria, riflettere su cause e conseguenze legate ai comportamenti da aumentare e diminuire, scegliere le categorie di comportamenti su cui lavorare.

Questi sono solo alcuni **MODELLI DI OSSERVAZIONE**, va comunque precisato che qualunque forma di osservazione in campo educativo è caratterizzata da un focus specifico, è mediata da strumenti appropriati ed è condotta secondo specifici schemi concettuali.

*L'osservazione etnografica:* consta in un prolungato lavoro sul campo per analizzare le relazioni tra le condizioni contestuali e le pratiche quotidiane di una persona. In questo caso è proprio la complessità della relazione tra soggetto e contesto a costituire il focus dell'osservazione che viene registrato nelle note etnografiche, ovvero la narrazione e la riflessione di ciò che l'osservatore ha visto “proprio lì”. Analizzando una grande quantità di dati incorporati nelle note l'osservatore è in grado di ricostruire i bisogni emergenti

- *Le osservazioni strutturate:* partono da uno schema concettuale di riferimento costruito precedentemente all'osservazione, ciò che è ritenuto rilevante per la conoscenza è strutturato in una griglia osservativa che definisce le caratteristiche e le categorie di quella particolare situazione in maniera completa, precisa e non ambigua. Le due modalità più diffuse di osservazione strutturata sono la task Analysis e la check – list.
- *Target Person Observation:* consiste nel guidare l'osservazione in maniera selettiva per un periodo di tempo di 20 minuti verso le attività che una specifica persona svolge in un contesto. L'attività è una sequenza coordinata di azioni intenzionali orientata alla realizzazione di uno scopo condiviso. Questo tipo di osservazione identifica la natura dell'attività, l'organizzazione cognitiva nel suo svolgimento, il tipo di interazione che si instaura con gli altri e il linguaggio utilizzato.

**COME?**

Il pedagogo prima di intraprendere qualsiasi incontro di consulenza deve METTERSI NEI PANNI DEGLI INTERLOCUTORI (insegnanti/colleghi/dipendenti – genitori – alunni/figli) ragionando su ciò che possono provare e iniziare ad ipotizzare quali possano essere:

- i loro bisogni
- i loro vissuti

Questo è molto importante al fine di attuare delle strategie di intervento utili e proficue.

Essi devono sentirsi accolti, capiti, compresi e accompagnati durante tutto il PERIODO DI PROGETTAZIONE - DI INTERVENTO E AL TERMINE DOVRANNO SENTIRSI AUTONOMI nello svolgere il loro compito.

Il pedagogo a questo punto svolgerà solo un lavoro di supervisione e mediazione periodica attraverso osservazioni revisioni e pianificazioni del lavoro a lungo termine.

Il **COMPITO DEL PEDAGOGISTA** è quello di **ACCOMPAGNARE**  
ad assumersi la responsabilità finale della decisione operativa e  
delle azioni da intraprendere.

NON UTILIZZANDO modalità trasmissive di conoscenze

NON TRASMETTENDO ricette predefinite

MA

OFFRENDO L'OPPORTUNITÀ CONCRETA DI ACQUISIRE LA  
CAPACITÀ DI RISOLVERE UN PROBLEMA SAPENDO

**LEGGERE LA REALTÀ CHE CI SI TROVA DAVANTI.**

Un'abilità di cui l'interlocutore potrà avvantaggiarsi di avere  
acquisito anche dopo che il pedagogo avrà terminato il suo  
compito.

IL PEDAGOGISTA LAVORANDO COME ESPERTO DELLA

RELAZIONE EDUCATIVA ha il COMPITO DI TIRAR FUORI le

domande , le questioni sulle quali invita a riflettere

e a COSTRUIRE INSIEME ALLE PERSONE COINVOLTE

UNA RISPOSTA PIÙ ADEGUATA A QUELLO SPECIFICO

PROBLEMA IN QUEL DETERMINATO CONTESTO

PROGETTANDO, COORDINANDO E SUPERVISIONANDO

ATTRAVERSO LE SEGUENTI FASI OPERATIVE :



- ❖ Analisi dei bisogni: attraverso un'osservazione sistematica, metodologica, strutturata e competente e una lettura/confronto delle informazioni raccolte per rilevare i bisogni emergenti
- ❖ Analisi delle risorse reali, oggettive: umane, materiali, spazio-temporali ed economiche presenti nel contesto in cui il progetto deve realizzarsi (scuola – famiglia – territorio)
- ❖ Formulazione degli obiettivi: chiari per chiunque, verificabili, inequivocabili, flessibili, rispondenti al bisogno (in quanto si deve tenere conto del livello di partenza) e reali

Inoltre tenendo conto delle finalità che si vogliono raggiungere gli obiettivi devono essere generali e specifici.

Infatti è opportuno evitare formulazioni di obiettivi pretenziosi, mentre risulta importante e **proficuo procedere a piccoli passi esprimendo in maniera chiara, comprensibile e dettagliata a tutti gli obiettivi minimi tangibili e verificabili**. Questo avviene quando l'obiettivo descrive la capacità che il soggetto deve raggiungere in modo da poterne facilmente verificare l'acquisizione. **Gli obiettivi devono essere flessibili** per poter essere modificati in itinere, **devono essere minimi** in quanto indicano le capacità che il soggetto può raggiungere partendo dal **livello attuale e facilmente verificabili** in maniera inequivocabile risultando in questo modo chiari per chiunque. Un buon progetto educativo, infatti, dovrebbe definire anche le finalità che si vogliono raggiungere **predisponendo determinati obiettivi e suddividendoli così in obiettivi generali e in obiettivi specifici**.

Ad esempio, l'autonomia è una finalità che può essere raggiunta attraverso vari obiettivi generali (es. essere in grado di prendere la merenda da solo) che a loro volta si suddividono in altri obiettivi specifici. (es. aprire l'armadietto o il contenitore in cui è inserita la merenda che si desidera, scartare l'eventuale involucro di plastica ...). **Bagno – mensa ...**

- ❖ La scelta delle attività: definendo strategie, metodi, **setting**, strumenti, tempi di realizzazione (a breve – medio – lungo termine). Ci si deve chiedere **CHE COSA – COME – QUANDO** devono essere svolte.
- ❖ Predisponendo verifiche periodiche, oggettive, descrittive , a breve – medio – lungo termine in un confronto d'equipe tra le figure coinvolte. Tali verifiche devono essere propedeutiche all'obiettivo successivo e alla rilevazione di eventuali criticità da modificare in itinere

**OBIETTIVI** • Conoscere le abitudini • Creare una routine del pasto • Accetta il piatto di fronte a sé • Favorire l'accettazione degli odori e l'assaggio • Facilitare l'assunzione di cibo • Riconosce ed accetta i tempi del pasto • Stimolare la comunicazione verbale nel porre richieste • Diminuire gli atteggiamenti oppositivi • Introdurre e rafforzare semplici affermazioni

**STRUMENTI - - - - SPAZI** Tovaglietta mensa personalizzata con simboli, immagini e spazi specifici per oggetti del pasto: piatto e bicchiere Scaldavivande elettrico con pasto e bicchiere di plastica portati da casa Tovagliolo, posate, bicchiere, piatto di plastica, pane ed altro materiale necessario fornito dalla mensa. Calendario visivo di sostegno e mensa.

**TEMPI – DURATA** Il progetto prende avvio giovedì 11 gennaio 2024 e si sviluppa nelle giornate di tempo pieno in cui è prevista la mensa scolastica: lunedì, martedì e giovedì. Terminerà con la cessazione della mensa. Trascorsi due mesi, il 11/03/24, verrà eseguita una valutazione intermedia di prosecuzione, modifica o interruzione in base alla risposta del bambino, all'andamento ed al raggiungimento degli obiettivi. Successive verifiche si terranno a cadenza regolare prima di ogni passaggio: 15 aprile e 13 maggio.

